

Mattarella: il commercio è veicolo di libertà

Sangalli: troppe chiusure

Il presidente alla **Confcommercio**: attenzione ai protezionismi

Contratti

Il capo dello Stato difende il contratto equilibrato: «Modella la società»

di **Mario Sensini**

ROMA Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, esalta il ruolo del commercio per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale, l'integrazione, la sicurezza e la legalità, ma lancia un monito contro i protezionismi e un nuovo allarme sullo spopolamento dei piccoli borghi. «La nostra Costituzione riconosce il valore dell'iniziativa privata: le costrizioni, le posizioni dominanti, il dirigismo finiscono sempre per invadere anche il campo di altre libertà, indebolendo così la stessa democrazia» ha detto ieri Mattarella all'assemblea annuale della **Confcommercio**, mentre sul tavolo del governo sono aperti dossier delicati, come le concessioni per gli stabilimenti balneari e dei taxi.

«La coesione e l'equilibrio tra bene individuale e bene comune sono fattori di crescita e di ricchezza, mentre diseguaglianze e squilibri frenano gli stessi mercati» ha detto Mattarella, citando «la memorabile battaglia» di Einaudi alla Costituente per impedire «pratiche di favoritismo statale nei confronti di privati e di categorie».

Il presidente ha ricordato come il commercio sia fondamentale per l'economia, apprezzando anche il rinnovo del contratto nazionale («Un contratto equilibrato — ha detto — inverte i diritti e modella la società»), e lanciato un appello a «non rassegnar-

si al declino delle piccole e medie imprese commerciali nelle città, nei borghi e nei centri storici», raccogliendo l'allarme del presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, per la chiusura di 110 mila negozi negli ultimi dieci anni. «Non è questione che riguarda solo il commercio» ha detto Mattarella sottolineando l'esistenza di «un divario che penalizza le aree interne e insulari, i territori montani, insomma quelle parti del Paese più lontane dalle reti infrastrutturali e da alcuni servizi essenziali. Questo divario frena lo sviluppo nazionale nel suo insieme e si tratta di un tema decisivo della competitività del Paese» ha detto il presidente sottolineando l'urgenza di evitare lo spopolamento delle aree interne: «la bellezza italiana ha bisogno di luoghi vivi, di presenze intergenerazionali, di creatività e progettualità».

Altro tema delicato sottolineato con forza da Mattarella, sempre a proposito delle difficoltà delle piccole imprese, è il credito. L'usura, ha detto, «è un fenomeno che suscita interrogativi sullo stato di funzionamento del sistema del credito nei confronti dei piccoli operatori».

«Il problema dell'accesso al credito resta irrisolto per le micro e piccole imprese, penalizzate dagli algoritmi di valutazione delle banche» ha detto **Sangalli** chiedendo una riforma dei meccanismi di garanzia. Al governo, per il 2025, **Sangalli** ha chiesto di confermare e rendere strutturali il taglio del cuneo contributivo e la riduzione delle aliquote Irpef, trovando le risorse necessarie «razionalizzando la spesa pubblica» e in particolare su detrazioni, deduzioni e sconti fiscali. Al

tempo stesso, dice **Sangalli**, «le condizioni della finanza pubblica costituiscono un elemento di fragilità che agisce come freno a investimenti e crescita. Vanno tempestivamente programmate e attuate azioni per ridurre il rapporto tra il debito e il Pil».

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Alfonso Urso, ha annunciato intanto la prossima presentazione di tre disegni di legge. Il provvedimento annuale sulla concorrenza, il disegno di legge sulle piccole imprese artigianali e quello sul riordino della rete carburanti. Anche da Urso il riconoscimento al ruolo di **Confcommercio**: «in Italia, grazie ai corpi intermedi e ai sindacati non ci sono le tensioni sociali che si vedono in altre parti del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esistenza dell'usura suscita interrogativi sul sistema del credito





Insieme

Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, a sinistra, insieme con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri a Roma